Spettacoli Cultura

Nino Manfredi

«Premiatissima»: niente soubrette arriva Manfredi

MILANO — Nella abbuffata di novità vere o false che vengono annunciate per la tv in questi giorni, rientra anche il caso «Premiatissima», programma di Canale 5 che dal sabato è stato declassato al venerdì sera, orario meno di gala ma, speriamo, più casalingo. Perché particolarmente casalingo e soft è lo stile del presentatore canonico, quel Johnny Dorelli alle cui morbidezze è affidato da sempre il programma canoro. Programma-gara, cioè che vede vincitori e vinti ogni puntata e cartoline, premi, ecc. Insomma «Canzonissima». Una formula collaudata da decenni, che poggia quest'anno su un'altra «novità» pluricollaudata. Si tratta di Nino Manfredi che, in assenza di soubrette, in memoria di Ornella Muti e in forfait di Loretta Goggi (ne parleremo più avanti), entra nella famiglia Berlusconi con il suo strascicato entusiasmo («Sono felice di essere a Canale 5... meglio di così non mi poteva capitare») e col dente avvelenato di chi ritiene di aver subito un'ingiusta rappresaglia da parte della Rai. Diciamo Raidue («Non posso fare nomi») che avrebbe rifiutato di coprodurre un film italo-ungherese con la regia di Pal Sandor il cui progetto era praticamente già deciso e al quale Manfredi sta lavorando da due anni. Il titolo provvisorio sarebbe stato «Miss Arizona». Ma pazienza, perché da questa brutta avventura è derivata per lui la possibilità di far parte del cast di «Premiatissima», in compagnia di un manichino-femmina (visto che le donne quest'anno sono poche). Quale sarà il suo ruolo? Ma!... Forse quello di «io narrante», insomma di monologhista, in fondo non molto lontano da quegli «scheccettini» che, come l'attore ha lamentato, gli chiede sempre mamma Rai. E passando alle altre novità, sono sorte altre polemiche. Perché non c'è la prima donna? Dorelli con la sua bonomia ha nicchiato, dicendo dapprima che il ruolo è invecchiato. Poi ha gustosamente raccontato per filo e per segno la lunga trattativa con la Goggi e le tante richieste della signora (la presenza di Brezza, la sigla, il rifiuto delle imitazioni e, infine una ultima indicibile e inaccettabile condizione, che è stata respinta, ma non svelata). Cosicché alla fine, nel programma diretto come sempre dall'arrendevole Gino Landi, non c'è soubrette, ma c'è la giovane Sabrina Salerno (diciassette anni allo sbaraglio), ci sono i Ricchi e Poveri, il Gruppo italiano, i Passengers e perfino i Robot (che sarebbe a dire: Bobby Solo, Little Tony e Rosanna Fratello), l'imitatore Alfredo Papa (voce ufficiale dell'ex presidente Pertini), c'è la Tresca e ci saranno tanti tanti ospiti d'onore. A partire (venerdì prossimo 4 ottobre) da Diego Armando Maradona, stavola a piè fermo, ma a corde vocali in azione.

La tournée italiana di Diana Ross

ROMA — Quarantanove persone al seguito, una limousine bianca, un telefono nei camerini collegato con tutto il mondo, una orchestra di 13 persone: tutto questo per la prima tournée italiana di Diana Ross, la grande cantante di colore americana che si esibirà il 19 ottobre a Milano, il 20 a Firenze e il 21 a Roma. Anche se i biglietti vanno da 20 a 60 mila lire è già prevedibile un tutto esaurito considerata la grande attesa che c'è per questo evento musicale. Franco Mamone, l'organizzatore milanese che ha già ha portato in Italia Springsteen e James Taylor, ha detto in una conferenza stampa di essere particolarmente soddisfatto per essere riuscito a convincere un personaggio difficile come Diana Ross a venire nel nostro paese. Il merito è del pubblico, naturalmente, che ha dimostrato negli ultimi tempi una capacità e maturità sempre maggiore di voler e saper fruire la musica nella maniera più giusta.

«Siamo stati costretti a praticare dei prezzi d'ingresso un po' inconsueti — ha detto Mamone — per la ridotta capacità degli spazi a nostra disposizione». A Milano il concerto si terrà al Teatro Tenda di Lampugnano (prezzi da 25 a 50 mila lire); a Firenze al nuovo Palasport (prezzi da 40 a 60 mila lire) e a Roma al Palasport dell'Eur (prezzi da 20 a 45 mila lire).

Videoguida

Raidue, ore 20,30

La prima volta di «Sotto tiro»

Forse non è un capolavoro, sicuramente non ha impedito a Reagan di proseguire la sua politica di aggressione nei confronti del Nicaragua, ma ci sono ugualmente mille buone ragioni per vedersi (stasera su Raidue, ore 20.30) un film come *Sotto tiro*. Prima di dire che, tutto sommato, si tratta di un normale thrilling giornalistico-politico di buona confezione e nulla più, occorrerebbe ricordare che grazie a *Sotto tiro* migliaia di spettatori americani hanno scoperto che esiste un paese di nome Nicaragua, e che i sandinisti protagonisti della rivoluzione contro Somoza non sono dei mostri trinariciuti che mangiano i bambini. *Sotto tiro* è, prima di tutto, un efficace esempio di contro-propaganda, quanto mai attuale in un momento in cui il Nicaragua è ancora costantemente minacciato di invasione. Da questo punto di vista il film (girato nel 1983) non è affatto invecchiato.

Come «pamphlet» diretto soprattutto al pubblico Usa, è importante che *Sotto tiro* sia incentrato sui personaggi di tre giornalisti americani. Uno di loro è un famoso fotografo, Russell Price, che insiste nel dire che la sua macchina fotografica si limita a documentare, senza prendere posizioni. Ma i ripetuti incontri con i sandinisti e l'uccisione di un collega da parte degli sgherri di Somoza finiranno per aprirgli gli occhi. Meno virulento, ma forse più lucido del recente *Urla del silenzio* (altro film sugli inviati in zona di guerra, riportato d'attualità dopo la cacciata del giornalista Sidney Schanberg dal New York Times), *Sotto tiro* è diretto dall'ex montatore Roger Spottiswoode e ben interpretato da Nick Nolte, Gene Hackman e Joanna Cassidy.

Raiuno: Pompeo e Carlotta

C'è da attendere ancora una settimana prima del «varo» ufficiale di *Fantastico*. Per questo sabato ne avremo solo un assaggio, una presentazione, nell'intervallo dell'Eurovisione che punta le telecamere sulla manifestazione canora di Riva del Garda. Pippo Baudo ne approfitterà, comunque, per presentare i due personaggi della trasmissione, Pompeo e Carlotta, paperi-robot in grado di fare un numero enorme di movimenti traballanti per incollare davanti alla tv anche i piccoli e inaugurare un nuovo mercato di gadget. E poi, via ancora alla musica della «XXI Mostra internazionale» — con cui il collegamento dura dalle 20.30 alle 23.30 — e con le canzoni di Antonello Venditti, Gianni Morandi, Matia Bazar, Alice, Vasco Rossi, Tullio De Piscopo, Teresa de Sio e molti altri.

Raidue: Proietti rapito da Minà

Luigi Proietti, durante le prove del *Cyrano de Bergerac*, è stato «rapito» e trascinato a Cuba da Gianni Minà, che lo ha coinvolto nel suo programma di musica afro cubana. La prima puntata di questo *Cyrano a Varadero* va in onda stasera su Raidue alle 22.45. Il rapimento è avvenuto, secondo Minà, nel momento in cui Cyrano-Proietti spiega «cos'è un bacio». Ancora in preda ad una grande passione Cyrano raggiunge Varadero dove è in corso un Festival a cui partecipano artisti di tutto il mondo, dalla star del samba brasiliano Elba Ramalho, i due famosi cantautori cubani Silvio Rodriguez e Pablo Milanes. *Cyrano de Bergerac* è stata una delle ultime fatiche teatrali di Proietti, registrata al teatro Brancaccio di Roma la commedia sarà presentata in quattro puntate da Riuno l'anno prossimo.

Raitre: racconti italiani

Prende il via sottotono quella che doveva essere la prosecuzione ideale del ciclo di Raitre «I 10 racconti italiani». Dopo la serie che ha portato sul piccolo schermo dieci racconti di autori famosi (come Calvino, Anna Banti, Tomasi di Lampedusa, Domenico Rea) diretti da altrettanto famosi registi (da Comencini a Maselli, da Amelio a Squitieri) in questo secondo appuntamento con il racconto italiano sono invece stati chiamati giovani registi i cui film sono stati prodotti dalle sedi regionali, con il titolo «Dalla cronaca alla letteratura». Si parte con *Apocalisse secondo Gioacchino*, una «rivisitazione» di Gioacchino da Fiore, fatta da Elio Girlanda, con molte idee ma poca confidenza con il mezzo televisivo.

Rimini '85 Alla rassegna Europa Cinema due splendidi lavori del regista svedese: un omaggio alla madre e un viaggio dietro le quinte del film «Fanny e Alexander»

Ingmar Bergman sul set di «Fanny e Alexander». Accanto, un'inquadratura di «Mogli, dieci anni dopo»

Spiando Bergman sul set

Dal nostro inviato

RIMINI — *A parte il capolavoro di Kurosawa*, Ran, *l'evento più rilevante qui a Rimini '85 è stata l'eccezionale proposta del* Ritratto di Karin *e del* Documentario su «Fanny e Alexander», *due film che Ingmar Bergman ha girato, rispettivamente, nell'83 e nell'84 sulla traccia del ricordo commosso della madre morta da poco e sulla laboriosa realizzazione, appunto, della monumentale opera* Fanny e Alexander. *Si intende, il semplice nome di Bergman costituiva a priori un indubbio motivo di richiamo. Ma è stato, poi, il lavoro per se stesso a far scattare l'interesse, l'attenzione più vivi.*

Certo, è difficile spiegare come e perché ci si trovi, davanti a questi film, immediatamente calati in una atmosfera, in una dimensione così intensamente partecipi. Quasi fossimo noi medesimo gli esclusivi interlocutori di un discorso sugli affetti più segreti. Il primo dei due lavori ripercorre nell'arco di 12 minuti la parabola umana, la vicenda familiare della madre Karin basandosi sul mezzo essenzialissimo di una serie di folgoranti, esaurienti ritratti fotografici che racchiudono, come si dice, «dalla culla alle ceneri», il senso, l'avventura sempre imprevedibili, sempre arrischiati di una intera vita.

Quanto al secondo, Documentario su «Fanny e Alexander», *si tratta proprio, per proporzioni (oltre due ore) e articolazione tra finzione e realtà, di un film di grande impegno cui, oltre al determinante apporto dell'operatore Arne Carlsson, hanno dato, direttamente o indirettamente, prezioso contributo in primo luogo lo stesso Ingmar Bergam (che non a caso firma la regia), e poi via via l'assiduo direttore della fotografia Sven Nykvist, tecnici e attrezzisti, gli attori tutti di* Fanny e Alexander, *dai prodigiosi interpreti-bambini allo sperimentato, cordialissimo Erland Josephson. Nell'un film e nell'altro, comunque, affiora inequivocabile quella trasparente ossessione bergmaniana di affrontare un personaggio, una situazione, di indagarli a fondo, per poi restituirceli, renderli, attraverso il filtro emotivo o l'analisi tutta razionale, come una nostra trepida, commossa conquista alla scoperta di noi stessi, di un passato nebbioso ma non dimenticato, né ancora pacificato.*

Capita di provare una simile, singolarissima impressione, di fronte allo scarno, eppur ricchissimo Ritratto di Karin *e si verifica, anche con maggior dovizia di suggestioni, nel* Documentario su «Fanny e Alexander». *In questo secondo caso, anzi, la cosa risulta ampiamente spiegabile proprio per le particolarità, l'eccezionalità intrinseche alla dinamica contingente tipica della lavorazione di un film. Per quel che lo riguarda, Bergman medesimo ebbe a dire a suo tempo: «So, per esempio, che in una scena tutto deve essere minuziosamente preparato, che ogni attore e ogni tecnico devono conoscere esattamente il loro compito. Tutta l'attività tecnica deve essere rigorosamente prevista, ma i preparativi non devono prendere troppo tempo, né affaticare o annoiare i partecipanti. Le prove devono svolgersi in un determinato ordine e con precisione. Poi si gira».*

Tutte questioni, queste, che vedendo Documentario su «Fanny e Alexander», *si possono puntualmente riscontrare al vivo. Bergman che scherza divertito e affettuoso, con i giovanissimi attori dei ruoli principali; Bergman che saluta, ora rispettoso ora con calore la folla di attori convenuti il primo giorno sul set; Bergman che discute, argomenta, scambia opinioni con l'onnipresente Sven Nykvist, con la scenografa, con gli attori, i tecnici. Bergman, insomma, dovunque e comunque quale autentico* deus ex machina *di un rito o, se si vuole, di un sortilegio come il cinema che costa, prima di tutto, infinita fatica, tanta dedizione per raggiungere gli esiti desiderati.*

Tra le molte, intense emozioni regalateci dalle stesse realizzazioni bergmaniane, si insinua, peraltro, un'ombra di rammarico determinata dal fatto che Documentario su «Fanny e Alexander» *non avrà d'ora in poi alcuna altra diffusione pubblica. Infatti, questo lavoro era destinato originariamente a costituire materia didattica-pedagogica per gli studenti svedesi. In un secondo tempo, però, Bergman e i suoi collaboratori, vista la mole del materiale girato da Arne Carlsson, ne hanno tratto un film tutto particolare della durata di poco più di due ore, la versione appunto che abbiamo visto a Rimini. Dopo di che hanno anche deciso che* Documentario su «Fanny e Alexander» *ritorni, fatta salva la sortita riminese, negli archivi della cineteca nazionale al solo titolo di «futura memoria» su Ingmar Bergman e sul suo già consacrato cinema.*

Frattanto, nello scorcio conclusivo di Europa-Cinema '85, abbiamo visto anche, variamente dislocati nella rassegna dei film segnalati dai critici e in quella delle pellicole preferite dal pubblico, i due lungometraggi a soggetto della nota cineasta norvegese Anja Breien, Mogli e Mogli dieci anni dopo, *quello dell'autore greco Nikos Koundouros dall'icastico titolo* Bordello, *l'opera francese di Michel Deville,* Pericolo nella casa e *l'altra norvegese di Ola Solum* La cintura di Orione. *Più o meno reclamizzati in altre manifestazioni nazionali e internazionali, questi lavori non offrono, ci sembra, che scarsi e modesti contributi all'auspicato rilancio del cinema europeo. E, benché realizzati con relativa correttezza formale, non meritano davvero di andare oltre i confini dei loro rispettivi paesi d'origine. Oggi, peraltro, la «recuperata» prima dell'atteso film di André Delveaux* Babèl Opéra *dovrebbe, in fase finale, riequilibrare un po' le cose della controversa, fisionomia di Europa-Cinema '85.*

Sauro Borelli

Il concerto Quasi un trionfo alla Scala per lui e Accardo

Magico Giulini per Beethoven

Carlo Maria Giulini

MILANO — Cordialissimo successo per il terzo concerto della stagione sinfonica d'autunno alla Scala: Carlo Maria Giulini vi ha accompagnato Salvatore Accardo nel *Concerto per violino* di Beethoven e diretto, nella seconda parte, la *Sinfonia «Renana»* di Schumann. L'Ente, con molta sensibilità, ha ospitato alla prima delle tre repliche della manifestazione (l'ultima questa sera) i responsabili di un centro per l'assistenza dell'operata di tumore al seno, che hanno raccolto fondi e divulgato la loro rivista *Attive come prima*. Il programma musicale piuttosto accattivante e la grandezza degli interpreti hanno richiamato una folla imponente; e, del resto, il «tutto esaurito» non è certo una novità per il teatro lombardo.

Suonava l'Orchestra della Scala, non la «Filarmonica», nella quale confluiscono numerosi solisti da tutta Italia per rimpolpare e migliorare l'organico. Ma anche senza i rinforzi, l'orchestra se l'è cavata egualmente bene. Parte del merito, s'intende, va al nostro Giulini, autentica gloria nazionale e soprattutto bella figura d'artista in un mestiere che in genere colleziona aggressivi intriganti. In armonia con Accardo, nel *Concerto per violino* di Beethoven ha affrontato senza fretta il sommo tempo iniziale: è una pagina che ha qualcosa del grande romanzo, dove il racconto procede lento e unitario, ma senza trascurare tortuose divagazioni. Pareva di ascoltare letture musicali del passato, come quella sublime che ne ha dato Furtwaengler. Nel finale, invece, Giulini ha alleggerito il peso che altri direttori erroneamente vi imprimono. Accardo ha sfiorato la perfezione con una bellezza di suono e uno scatto virtuosistico ammirevoli. È proprio vero che i migliori concerti per violino e orchestra li hanno scritti i compositori non violinisti (Beethoven, Brahms, Berg), mentre i vari Paganini o Vieuxtemps, anziché usare il violino per fare della musica, hanno usato la musica per fare del violinismo.

Chiudeva, s'è detto, la *Terza sinfonia* di Schumann, chiamata «Renana» perché scritta a Düsseldorf, città nordica bagnata dal fiume amato dai tedeschi con sacrale devozione. La misura con cui il direttore ha affrontato lo sclancio del primo movimento — il più affascinante — creando una dimensione nobile all'eroismo romantico, ha sprofondato la sala in una serena concentrazione. A vederlo dirigere, Giulini è rigido come quelli che hanno imparato a sciare a 30 anni. Ma quale emozione emana attraverso i suoi piccoli gesti! E quanto è più bello il suono che nasce dalla sua calma piena di tensione, rispetto a ciò che ottengono i molti robot gesticolanti che infestano i podi mondiali. Tutta la *Sinfonia* è stata condotta con semplicità nel fraseggio e pathos. E alla fine il calore del pubblico è stato proporzionale a quello della sua interpretazione.

Franco Pulcini

Scegli il tuo film

SOLE ROSSO (Retequattro, ore 20.30)
Charles Bronson, Alain Delon, Ursula Andress, Toshiro Mifune: un cast che rappresenta tre continenti per un western singolare, diretto nel 1971 dall'inglese Terence Young. Un ambasciatore giapponese attraversa gli Usa in treno per recarsi a Washington: dei banditi assalgono il treno, uccidono uno dei samurai della scorta. L'altro samurai giura vendetta, e parte alla caccia dei fuorilegge.

IL TESORO DEL CONDOR (Retequattro, ore 22.55)
Muore il fratello del marchese Edoardo di Saint Malò, e il figlio rimasto orfano viene accolto in casa dal ricco zio, che però lo tratta come un servo. Divenuto adulto, il giovane si innamora della figlia del nobile, ma questi lo caccia di casa in malo modo. Il ragazzo viene soccorso da un marinaio cacciatore di tesori, la cui figlia si innamora del bel giovane... Bella trama, vero? Un melodramma avventuroso a forti tinte, di quelli che solo Hollywood aveva la faccia tosta di confezionare. Il regista comunque è bravo (Delmer Daves). Nel cast Cornel Wilde e Constance Smith (1953).

LADRI DI BICICLETTE (Raitre, ore 17)
Quasi superfluo ripetere che si tratta di uno dei massimi capolavori del neorealismo. Ma c'è sempre qualche spettatore che lo vedrà per la prima volta, e non possiamo che felicitarci con lui. Ambientato nella Roma dell'immediato dopoguerra, il film è l'odissea di un operaio che cerca, per tutta la città, la bicicletta rubata che è l'unica sua fonte di lavoro. Interpreti presi dalla strada i bravissimi Lamberto Maggiorani ed Enzo Staiola.

I FIDANZATI (Retequattro, ore 16)
Uno dei primi film di Ermanno Olmi, girato nel 1963. È la storia di un operaio milanese che viene trasferito in un oleificio siciliano, a mille chilometri da casa. L'uomo accetta senza rimpianti, perché la sua storia d'amore con la fidanzata Liliana è in piena crisi.

I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE (Canale 5, ore 23.50)
Dopo Pearl Harbour: un tenente americano di stanza nelle Filippine dà ordine al suo drappello di disperdersi. Con Tyrone Power e Tom Ewell. Attenzione: non è un film di guerra qualunque, la regia è del grande Fritz Lang (1950).

L'UOMO DI SANTA CRUZ (Euro Tv, ore 20.30)
Non aspettatevi grandi cose da questo western, una specie di sottoprodotto dei western all'italiana prodotto da Israele (!) nel 1977. È la storia di Tom, a cui dei banditi hanno ucciso i genitori: ma lui insegue i manigoldi e medita vendetta. Regia di tale Joe Manduke, protagonista Lee Van Cleef.

Programmi Tv

Raiuno
10.00 **PAROLA D'ONORE** - Film con Karl Malden, Rue McClanahan
11.40 **IL TRIO DRAC** - Scambio di facce
12.00 **TG1 - FLASH**
12.05 **IL GRANDE TEATRO DEL WEST** - Telefilm «Domenica in paradiso»
12.30 **IL LEOPARDO CHE CAMBIÒ LE DUE MACCHIE**
13.30 **TELEGIORNALE**
14.00 **PRISMA** - Settimanale di spettacolo del TG1
14.30 **SABATO SPORT** - Atletica - Ciclismo
17.00 **TG1 - FLASH**
17.05 **GLI OCCHI NEL CERVELLO** - Commento dei campionati europei ciechi
18.05 **ESTRAZIONI DEL LOTTO**
18.10 **LE RAGIONI DELLA SPERANZA** - Riflessione sul Vangelo
18.20 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
18.40 **RICHIE RICH** - Telefilm
19.05 **SPECIAL: Film «La donna delle meraviglie»**
19.35 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA**
20.00 **TELEGIORNALE**
20.30 **XXI MOSTRA INTERNAZIONALE DI MUSICA LEGGERA**
23.30 **TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA**
23.40 **CASI CLINICI** - Armanda otto più «Un'ombra sul polmone»

Raidue
10.30 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
10.45 **NON SI SA MAI** - con M. Dapporto e S. Mocci
12.30 **TG2 - START** - Muoversi come e perché
13.00 **TG2 - ORE TREDICI**
13.25 **TG2 - I CONSIGLI DEL MEDICO** - A cura di Luciano Onder
13.30 **TG2 - BELLA ITALIA** - Città, paesi, uomini e cose da difendere
14.00 **DSE: SCUOLA APERTA** - Cuoco è bello
14.30 **TG2 - FLASH**
14.35 **ESTRAZIONI DEL LOTTO**
14.40-16.30 **TANDEM** - Conducono C. Sorrentino e R. Manfredi
16.00 **RIDIAMO CON I 9 RINTOCCHI** Telefilm
16.30 **L'ESTATE AZZURRA** - Telefilm «La leggenda di Off»
17.30 **TG2 - FLASH**
17.35 **IL CAVALLO DEL RE** - Cartoni animati
17.55 **I FIGLI DELL'ISPETTORE** - Telefilm «Tunnel a sorpresa»
18.30 **TG2 - SPORTSERA**
18.40 **LE STRADE DI SAN FRANCISCO - «Licenza di uccidere»**
19.45 **TG2 - TELEGIORNALE**
20.20 **TG2 - LO SPORT**
20.30 **SOTTO TIRO** - Film. Regia di Roger Spottiswoods
22.35 **TG2 - STASERA**
22.45 **CYRANO A VARADERO** - Un viaggio nella musica afro-cubana
23.40 **IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO** - Telefilm «Il miglior giocatore del mondo»
00.10 **TG2 - STANOTTE**

Raitre
16.00 **DSE: LA SCIENZA DELLE ROCCE**
16.30 **DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA**
17.00 **LADRI DI BICICLETTE** - Film con Enzo Staiola, Lamberto Maggiorani
18.25 **L'ALTRO SUONO** - 2ª puntata
19.00 **TG3** - 19-19.10 nazionale; 19.10-19.30 TG regionali
19.35 **GEO-ANTOLOGIA**
20.15 **PROSSIMAMENTE** - Programmi per sette sere
20.30 **APOCALISSE SECONDO GIOACCHINO**
21.05 **TG3**
22.40 **LULÙ SMITH** - Con Andy Helman, Timoty Lanfield, Linda Dorff, Bob Marvin
23.35 **JAZZ ITALIA '85** - 3ª puntata

Canale 5
8.30 **ALICE** - Telefilm
9.30 **L'ANIMA E IL VOLTO** - Film con Bette Davis
11.30 **LOU GRANT** - Telefilm
12.30 **IL PRANZO È SERVITO** - Gioco a quiz con Corrado
13.30 **ANTEPRIMA** - Programmi per sette sere
14.30 **SPECIALE MISS ITALIA '85**
15.30 **MEZZANOTTE D'AMORE** - Film con Al Bano e Romina Power
17.30 **I CONFINI DELL'UOMO** - Documentario
18.00 **RECORD** - Settimanale sportivo, con Giacomo Crosa
19.30 **LOVE BOAT** - Telefilm con Gavin McLeod
20.30 **MISS ITALIA '85** - Condotto da Marco Predin e Amanda Lear
22.30 **DALLAS** - Telefilm
23.00 **PREMIERE** - Settimanale di cinema
23.50 **I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE** - Film con Tyrone Power

Retequattro
9.00 **DESTINI** - Novela
9.40 **LUCY SHOW** - Telefilm
10.15 **RISATE DI GIOIA** - Film
12.15 **I ROPERS** - Telefilm
12.45 **CIAO CIAO** - Programma per ragazzi
14.15 **DESTINI** - Telefilm
15.00 **PRIME E PAILLETTES** - Telenovela
16.00 **I FIDANZATI** - Film
17.30 **LUCY SHOW** - Telefilm
18.00 **AI CONFINI DELLA NOTTE** - Telefilm
18.30 **I RYAN** - Telefilm
19.30 **FEBBRE D'AMORE** - Telefilm
20.30 **SOLE ROSSO** - Film con Charles Bronson e Alain Delon
22.40 **RETEQUATTRO PER VOI**
22.55 **IL TESORO DEI CONDOR** - Film con Cornel Wilde
00.55 **L'ORA DI HITCHCOCK** - Telefilm

Italia 1
8.30 **QUELLA CASA NELLA PRATERIA** - Telefilm
9.30 **FANTASILANDIA** - Telefilm
10.30 **OPERAZIONE LADRO** - Telefilm
11.30 **SANFORD AND SON** - Telefilm
12.00 **QUINCY** - Telefilm
13.00 **WONDER WOMAN** - Telefilm
14.00 **SPORT** - Basket: Campionato Nba
16.00 **BIM BUM BAM**
18.00 **MUSICA È** - A cura di M. Seymandi
19.00 **GIOCO DELLE COPPIE** - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 **HAPPY DAYS** - Telefilm
20.00 **KISS ME LICIA** - Cartoni animati
20.30 **I RAGAZZI DEL COMPUTER** - Telefilm
21.30 **LA BANDA DEI SETTE** - Telefilm
22.30 **MANIMAL** - Telefilm
23.30 **GRAND PRIX**
00.30 **DEE JAY TELEVISION**

Telemontecarlo
18.00 **GALAXI HORROR** - Cartoni animati
18.30 **WOOBINDA** - Telefilm con Don Pascoe
19.00 **TELEMENÙ - OROSCOPO - NOTIZIE FLASH**
19.25 **I RE DELLA COLLINA** - Sceneggiato con Bill Ducke
20.30 **SPLENDORE NELL'ERBA** - Film con N. Wood e W. Beatty
22.00 **I TRUCCHI DEL MESTIERE** - Scuola di teatro, con Dario Fo
23.00 **PICCOLA STORIA DELLA MUSICA** - A cura di Enzo Restagno

Euro TV
10.00 **WEEK-END**
11.55 **IL VANGELO**
12.00 **IL RITORNO DEL SANTO** - Telefilm
12.45 **TUTTOCINEMA**
13.00 **L'INCREDIBILE HULK** - Telefilm
13.45 **WEEK-END**
14.00 **EUROCALCIO** - Rubrica sportiva
15.00 **SPORT** - Football australiano
16.00 **SPORT** - Campionato nazionale di baseball
16.30 **SPORT** - Campionati mondiali di catch
17.15 **SPECIALE SPETTACOLO**
18.00 **CARTONI ANIMATI**
19.00 **DUE ANNI DI VACANZE** - Film a cartoni
20.30 **L'UOMO DI SANTA CRUZ** - Film con Lee Van Cleef e Jim Brown
22.20 **ARABESQUE** - Telefilm
23.20 **TUTTOCINEMA** - Rubrica
23.30 **ROMBO TV** - Settimanale a tutto motore

Rete A
8.00 **ACCENDI UN'AMICA** - Intrattenimento mattutino
14.00 **FELICITÀ... DOVE SEI** - Telefilm
15.00 **AMERICA, AMERICA, DOVE VAI?** - Film con Robert Forster
17.00 **LA FOSSA DEI DANNATI** - Film con Dorothy McGuire
19.00 **ASPETTANDO IL DOMANI** - Sceneggiato con Sherry Mathis
20.25 **FELICITÀ... DOVE SEI** - Telefilm
21.30 **PRIMAVERA DI SOLE** - Film con Jeanette MacDonald e Lloyd Nolan

Radio

RADIO 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: 6, 6.57, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21, 22.57. 9 Week-end; 10.15 La grande mela; 11.44 Lanterna magica; 12.26 Coco Chanel; 14.16 L'usignolo di Lecce: Tito Schipa; 15 Sotto il sole sopra la luna; 16.30 Doppiogioco; 18.30 Musicalmente; 19.20 Freezer; 20.07 I cantautori; 20.28 Il Pastone; 21.03 «S» come salute; 22 Stasera con «La Bohème»; 22.27 Ma ora verranno le stelle; 23.05 La telefonata.

RADIO 2
GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6 Leggera ma bella; 9.06 Spaziolibero - I programmi dell'accesso; 9.32 Per noi adulti, due; 11 Long Playing Hit: 15 Spazio racconto: 17.32 In diretta dalla Laguna; 21 Festival di Vienna 1985.

RADIO 3
GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 14, 18.45, 21; 6 Preludio; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 10.30 III Centenario della nascita di J.S. Bach; 11.50 Medée; 15.30 Folkconcerto; 16.30-19 Spazio tre; 20.15 XLII Festival Internazionale di Musica Contemporanea; 22.10 Musica Strumentale del '600 a Napoli; 23.10 Il jazz.